

DAL VOTO DI OGGI DIPENDONO LE SORTE DELLA CULTURA

L'impegno degli intellettuali

di RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI

Oggi il problema fondamentale è, senza dubbio, se la legge maggioritaria, più nota sotto il nome di «legge traffico», avrà applicazione o no; cioè, se la coalizione occasionale di quattro partiti di opposte provenienze e di disidenti ideologici, associati per il fine del tutto contingente della conquista totalitaria della maggioranza, riuscirà o no a conquistare tale maggioranza assoluta, che dovrebbe permettere, per i prossimi cinque anni, di legifeggiare alla Camera, praticamente senza controllo. Oggi dare il voto alla Democrazia cristiana, al Partito liberale, al Partito socialdemocratico o al Partito repubblicano, significa non tanto esercire in accordo con un principio politico, o morale, o con un programma che si rifaccia al cattolice uno, al liberalismo, al socialismo di destra, o alle idee mazziniane, perché non mancano altri partiti, movimenti e uomini politici che rappresentano quelle stesse idee, quegli stessi principi, e non sono collegati tra loro e con la Democrazia cristiana per la conquista del potere attraverso il premio di maggioranza; il dare il voto, oggi, a uno dei quattro partiti (appartenenti), significa esclusivamente e deliberatamente voler l'applicazione della legge maggioritaria. Volere cioè che domani una maggioranza costituita con una artificiosa distorsione della proporzionalità di voti ottenuta, attraverso il voto dei singoli partiti e dai singoli uomini, possa governare senza possibilità che nessuno degli altri partiti ne singolarmente, né tutti insieme, anche se essi rappresentassero il 49,99% dei voti dati dagli italiani, possa esercitare una azione qualunque sulla politica del governo. Il quale governo sarà dunque libero di proporre leggi restrittive delle libertà fondamentali del cittadino, come i suoi attuali rappresentanti hanno già esplicitamente detto, sarà libero di sovvertire la Costituzione che tutti gli italiani si sono data, in libera discussione, dopo la vergognosa caduta del fascismo. Costituzione che i rappresentanti del governo e dell'attuale partito di maggioranza hanno già più volte disprezzata, definita «una trappola», senza neppure tentare di nascondere le loro intenzioni revisionistiche. Volando uno qualunque dei quattro partiti della coalizione governativa, l'elettorato italiano verrà a esprimere che cosa vuole quel potere incontrattato, vuole quella revisione, vuole quelle leggi restrittive.

I più consapevoli

Ma è poi vero che l'elettorato italiano voglia, nella sua grande maggioranza queste cose? Vi sono indizi sicuri che, tranne una piccola parte degli italiani, tranne quella parte che ha interesse a non avere controlli per farci comodamente i propri lucrosi affari e che ha interesse a proteggere da ogni riforma di carattere sociale gli interessi già costituiti, tranne questa non grande numericamente anche se prepotente parte degli italiani, tutti gli altri, operai, contadini, medio ceto, intellettuali, non vogliono affatto quelle cose che lo scattare della legge maggioritaria potrebbe loro dare. Ma tutti questi italiani non sono, evidentemente, uguali nella consapevolezza della situazione che si creerà in Italia, se la legge maggioritaria dovesse scattare. Gli operai, i contadini, nella parte più avanzata che della loro classe costituisce oggi la stragrande maggioranza, ne sono consapevoli; soprattutto perché sono stati sempre in passato, e sarebbero anche nel prossimo futuro, i più pesantemente colpiti dal stato d'arretratezza sociale ed economica che i gruppi dominanti hanno con appena volgimento e deliberatamente perpetrato in Italia, riprendendo rapidamente e con qualche merito il sopravvissuto quando per brevi periodi l'Italia democratica, «Italia popolare» (che in tutti i sensi è significativa), la sola vera Italia, si era accinta a svolgere il proprio compito nella storia moderna del nostro Paese. I medi ceti e gli intellettuali, ne sono, evidentemente, meno consapevoli. Dico evidentemente, perché basta leggere quello che hanno scritto gli esponenti di tali gruppi, sentire le conversazioni che essi fanno, per rendersi conto che vi è qualche cosa che impedisce loro di rendersi consapevoli della responsabilità che essi oggi si stanno per assumere.

Mi è accaduto più volte di conversare con rappresentanti non italiani di quei ceti medi e intellettuali e porre ad essi, che si dicevano liberali o socialdemocratici e alquanto scandalizzati del mio essere un comunista militante, che l'Italia «doveva essere un comune di dinanzi all'elettorato italiano: non interessati individualmente e la maggioranza degli italia-

ni? Siamo sicuri di poter rispondere di no. Perciò, se questo dovesse avvenire, sarà la più volte i miei interlocutori hanno finito per affermare che, nella situazione italiana, anche essi, con le loro convinzioni, non avrebbero potuto essere altro che dalla parte dei comunisti.

Oggi il problema fondamentale è, senza dubbio, se la legge maggioritaria, più nota sotto il nome di «legge traffico», avrà applicazione o no; cioè, se la coalizione occasionale di quattro partiti di opposte provenienze e di disidenti ideologici, associati per il fine del tutto contingente della conquista totalitaria della maggioranza, riuscirà o no a conquistare tale maggioranza assoluta, che dovrebbe permettere, per i prossimi cinque anni, di legifeggiare alla Camera, praticamente senza controllo. Oggi dare il voto alla Democrazia cristiana, al Partito liberale, al Partito socialdemocratico o al Partito repubblicano, significa non tanto esercire in accordo con un principio politico, o morale, o con un programma che si rifaccia al cattolice uno, al liberalismo, al socialismo di destra, o alle idee mazziniane, perché non mancano altri partiti, movimenti e uomini politici che rappresentano quelle stesse idee, quegli stessi principi, e non sono collegati tra loro e con la Democrazia cristiana per la conquista del potere attraverso il premio di maggioranza; il dare il voto, oggi, a uno dei quattro partiti (appartenenti), significa esclusivamente e deliberatamente voler l'applicazione della legge maggioritaria. Volere cioè che domani una maggioranza costituita con una artificiosa distorsione della proporzionalità di voti ottenuta, attraverso il voto dei singoli partiti e dai singoli uomini, possa governare senza possibilità che nessuno degli altri partiti ne singolarmente, né tutti insieme, anche se essi rappresentassero il 49,99% dei voti dati dagli italiani, possa esercitare una azione qualunque sulla politica del governo. Il quale governo sarà dunque libero di proporre leggi restrittive delle libertà fondamentali del cittadino, come i suoi attuali rappresentanti hanno già esplicitamente detto, sarà libero di sovvertire la Costituzione che tutti gli italiani si sono data, in libera discussione, dopo la vergognosa caduta del fascismo. Costituzione che i rappresentanti del governo e dell'attuale partito di maggioranza hanno già più volte disprezzata, definita «una trappola», senza neppure tentare di nascondere le loro intenzioni revisionistiche. Volando uno qualunque dei quattro partiti della coalizione governativa, l'elettorato italiano verrà a esprimere che cosa vuole quel potere incontrattato, vuole quella revisione, vuole quelle leggi restrittive.

Perché allora, quei consapevoli?

Perché l'elettorato italiano intelligente vuol essere machiavellico; vota liberale, perché abbia fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace?

Nell'aprile del 1945 ci furono molti di tali fuochi, che voltarono D.C. e Ucr controverse, ma non perché abbiano fiducia in Villalbano, del quale forse nemmeno conosce il nome, ma perché vinceano i democristiani, ma col minor margine possibile; vota monarchico e se ne frega del re di maggio, perché non prevalgano né democristiani né sinistri; vota, insomma, turandosi il naso e strizzando l'occhio. Non sarebbe meglio assegnargli a votare come gli piace